



CRPM CPMR

CONFERENCE DES REGIONS PERIPHERIQUES MARITIMES D'EUROPE
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin 35700 RENNES - F
Tel. : + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax : + 33 (0)2 99 35 09 19
e.mail : secretariat@crpm.org - web : www.crpm.org

LUGLIO 2009

NOTA TECNICA DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA CRPM

II LIBRO VERDE

« Riforma della politica comune della pesca », COM(2009)163 final

E LA COMUNICAZIONE

« Costruire un futuro sostenibile per l'acquacultura - Dare un nuovo slancio alla strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacultura europea », COM(2009)162 final

1. Il 22 aprile 2009 la Commissione europea ha pubblicato un Libro Verde sulla riforma della politica comune della pesca (PCP). L'obiettivo di questo documento è di aprire un dibattito pubblico e ottenere pareri sulla futura PCP che dovrà sostituire l'attuale quadro politico elaborato nel 2002, che sarà ultimato alla fine del 2012. In complemento, la CE ha adottato una comunicazione sull'acquacultura: « costruire un futuro sostenibile per l'acquacultura - dare uno slancio alla strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacultura europea ». I contributi alla consultazione aperta dal Libro verde devono pervenire alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2009.

2. Da sempre la pesca ha rappresentato uno dei punti principali dell'identità delle Regioni membri della CRPM, che vi ha dedicato una gran parte della sua attività e si è organizzata per partecipare ai dibattiti ed alle azioni iniziate dalla Commissione europea. Così per il progetto « Pesca-Regio » (tra il 1996 ed il 2000) che costituiva una delle azioni dell'asse interregionale dell'Iniziativa PESCA, che si è tradotto nell'organizzazione di 14 incontri interregionali di scambi di esperienze e di buone pratiche nel settore della pesca e di quattro conferenze tematiche; così per l'organizzazione delle dieci conferenze di attuazione del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) tra il maggio 2005 e il febbraio 2008.

Oggi la CRPM è associata all'attuazione dell'asse 4 del FEP « sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca » nell'ambito della rete Far-Net (Fisheries Areas Network) realizzata dalla DG MARE. Nel quadro di questa rete la CRPM sarà incaricata della concezione e dell'organizzazione dei seminari e atelier di scambi di esperienze, di buone pratiche e di formazione, come pure delle conferenze che riuniranno una volta all'anno i gestori delle zone beneficiarie dell'asse 4.

3. Al fine di pesare sugli orientamenti fissati dall'UE e di far prevalere alcuni valori a cui sono legate, le Regioni membri della CRPM si sono strutturate in un Gruppo di lavoro intercommissioni geografiche (FIG - Fisheries Intercom Group), che è il gruppo di lavoro più antico della Conferenza. Oltre a questo gruppo intercommissioni esistono gruppi di lavoro propri di molte Commissioni geografiche: Mare del Nord, Arco Atlantico e Mediterraneo, mentre le altre Commissioni sono rappresentate nel FIG da Regioni designate dai Segretari esecutivi.

Le posizioni della Conferenza nel settore della pesca sono quindi definite sulla base dei contributi di ogni Commissione geografica; la sintesi è realizzata dal FIG con il coordinamento della Segreteria Generale. Tenuto conto della molto recente pubblicazione del Libro Verde e del termine di risposta (31/12/2009), i contributi della maggior parte delle Commissioni geografiche sono stati elaborati soltanto a metà luglio 2009 (il contributo mediterraneo, ad esempio, è stato presentato in occasione dell'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea il 17 luglio e la Commissione Arco Atlantico prevede di portare a termine il suo contributo soltanto a metà settembre 2009).

4. Al fine di presentare all'Assemblea Generale della CRPM di Göteborg le linee di condotta di una posizione comune delle Regioni marittime nei confronti del Libro Verde sulla riforma della PCP, il FIG si è riunito l'8 giugno 2009, individuando le grandi opzioni su cui la CRPM deve costruire la propria posizione. Queste grandi opzioni - che riguardano l'essenziale degli aspetti della futura PCP - sono presentate nel documento «Presa di Posizione Politica» della CRPM nei confronti del Libro Verde sulla riforma della PCP. Tali opzioni saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Generale di Göteborg.

Prendendo atto dell'esistenza di un certo numero di punti che restano in sospeso, in particolare :

- o l'acquacoltura ;
- o la dimensione internazionale della PCP (così il FIG non ha ancora avuto occasione di pronunciarsi sulla sollecitazione fatta dalla FAO alla CRPM perché disponga dello statuto di osservatore nel suo Comitato della Pesca);
- o l'esame della specifica situazione dei problemi della pesca nelle RUP che, benché mostrino una dinamica per qualche verso diversa basata sulla compensazione dei sovracosti, devono anch'esse integrarsi nell'evoluzione della PCP.

Prendendo atto altresì che esistono altri aspetti su cui sussistono ancora differenze di valutazione tra le Commissioni geografiche, in particolare il sistema delle TAC e delle quote, il FIG terrà una riunione di coordinamento il 14 settembre 2009 a Bruxelles. È al termine di questa riunione che la posizione della CRPM sarà definitivamente adottata e sottoposta al dibattito e all'approvazione dell'Assemblea Generale.

Sulla base delle grandi opzioni adottate dall'AG, la Segreteria Generale elaborerà la versione definitiva della posizione della CRPM sul Libro Verde « Riforma della PCP » che sarà trasmessa alla Commissione prima della fine del 2009.

Complementarmente alla presa di posizione sull'inquadramento politico che le Regioni membri auspicano veder approvate per gli anni a venire in materia di PCP, devono essere affrontati due altri aspetti :

- il coinvolgimento della CRPM nei progetti di cooperazione transnazionale e interregionale,
- la sua partecipazione alla messa in opera della rete « Far-Net ».

Questo documento presenta quindi :

- la cooperazione transnazionale e interregionale in materia di pesca;
- il coinvolgimento della CRPM nella rete Far-Net per l'attuazione dell'asse 4 del FEP.

Esso è completato da un altro documento che presenta la posizione politica della CRPM sulle grandi opzioni delle Regioni membri riguardo al Libro Verde sulla riforma della PCP.

I. LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE NELLA PCP

► I progetti di cooperazione transnazionale e interregionale sono condotti oggi essenzialmente dallo strumento INTERREG. Se gli aspetti riguardanti la pesca appaiono molto spesso negli assi prioritari dei Programmi Operativi, i risultati mostrano che questo tipo di progetti o sono stati elaborati male, o riguardano aspetti interessanti ma limitati. Cosa che si spiega soprattutto con il fatto che la competenza appartiene soprattutto agli Stati e che la cooperazione tra attori della pesca non ha ancora raggiunto la soglia critica che permetterebbe di generare progetti.

A titolo d'esempio, i progetti che hanno beneficiato di un aiuto di Interreg III.B « Spazio atlantico » nel corso del periodo di programmazione 2000-2006 riguardavano una migliore conoscenza e valorizzazione o condizioni di gestione di diverse specie, come alcune conchiglie, l'anguilla ed il salmone, come pure l'analisi delle condizioni da soddisfare per migliorare la gestione di alcuni spazi litorali e costieri come le paludi saline o la gestione integrata delle zone costiere.

Si tratta dunque nella maggior parte dei casi di progetti o molto specializzati o situati al margine dell'attività di pesca propriamente detta. Il nuovo periodo di programmazione cominciato nel 2007 mostra un'evoluzione certa nel tipo di progetti che gli attori del settore della pesca desiderano vedere attuati grazie a questo strumento di cooperazione. Questa evoluzione si spiega in parte con la costituzione dei Consigli Consultivi Regionali che hanno in gran parte contribuito a creare, nell'ambito di uno spazio omogeneo, una cultura del dialogo e dello scambio tra i responsabili del settore.

► Questa evoluzione riguarda:

- gli scambi di esperienze e di buone pratiche relative all'elaborazione dei piani di gestione delle zone di pesca o la delimitazione di zone di pesca protette;
- lo sviluppo di attività complementari al settore della produzione con un particolare accento sull'attività turistica, che riveste in tutti i bacini marittimi un peso economico sempre più forte;
- la ricerca dei mezzi per far partecipare il settore della pesca alle riflessioni condotte nelle zone costiere dalle politiche che intervengono in questi territori;
- i mezzi per concretizzare i bisogni di cooperazione venuti alla luce con l'istituzione dei Consigli Consultivi Regionali che hanno sviluppato una cultura del dialogo e dello scambio tra i partner del settore. Questi nuovi bisogni riguardano in particolare la condivisione delle conoscenze, una comprensione comune delle sfide e della gestione della pesca e l'elaborazione di piani di gestione a lungo termine.

► Ancora a titolo di esempio, due progetti illustrano questi bisogni ed il ruolo che la CRPM può svolgere, così come l'aiuto che può fornire alla concezione, alla definizione, alla diffusione ed alla valorizzazione dei progetti di cooperazione :

- il progetto « MAREMED » elaborato dalla Commissione Intermediterranea della CRPM, che comporta un asse dedicato alla cooperazione in materia di pesca,
- il progetto « GEPETO » elaborato dal CCR Sud Atlantico ed a cui la Commissione Arco Atlantico è associata.

Se questi progetti sono da condurre in via prioritaria in seno e/o con il sostegno delle Commissioni geografiche in cui sono realizzati i progetti, nondimeno nella maggior parte dei casi si notano richieste da parte dei portatori di progetti di beneficiare della rete CRPM nel suo complesso, per individuare i partenariati pertinenti, le capacità di consulenza e le possibilità di valorizzazione oltre gli spazi di cooperazione interessati.

PROGETTO « MAREMED » presentato dalla Regione PACA, capofila del gruppo di lavoro "Politica marittima,, della Commissione Intermediterranea della CRPM. Animato dalla Regione Marche, responsabile della pesca nel gruppo di lavoro.

- *Piani di gestione della pesca - Regolamento 1967/2006. Scambio di esperienze e di buone pratiche relative all'elaborazione e all'attuazione dei piani di gestione, installazione di attrezzature „off-shore,, per alleviare le pressioni sulla zona costiera, elaborazione di guide di buone pratiche;*
- *Zone di pesca protette, raccolta di informazioni, rafforzamento del dialogo tra professionisti e con la Comunità scientifica;*
- *Questioni legate all'energia : scambio di esperienze sulle esperienze riuscite di risparmi di energia e di diversificazione delle fonti di energia nel settore della pesca, motorizzazione, tipo di carburanti, metodi e strumenti di pesca innovativi;*
- *Contribuire all'attuazione, alla valorizzazione e alla diffusione dei risultati delle misure adottate, a titolo dell'asse 4 del FEP attraverso la partecipazione alla rete Far-Net, ad una migliore conoscenza delle correlazioni della pesca e dell'acquacoltura con le attività legate al turismo.;*
- *Lancio di progetti pilota.*

PROGETTO « GEPETO » (*Gestion de las Pesquerias y Transnacionales Objetivos*) presentato dal Consiglio Consultivo Regionale Atlantico Sud.

- *Sviluppare una comprensione comune della gestione della pesca nella zona e proporre piani di gestione a lungo termine per alcune industrie della pesca pilota in vista della loro adozione da parte dell'UE;*
- *Elaborare un « Atlante » delle zone di pesca per condividere le conoscenze ;*
- *Definire unità di gestione per dotarsi di una lingua comune tra gli Stati interessati dalla zona del CCR Sud.*

Elaborare piani di gestione a lungo termine per disegnare un futuro comune.

La CRPM ritiene dunque che la riforma della PCP debba tenere conto di questi bisogni di cooperazione ed in particolare di quelli che sono emersi grazie alla nuova « cultura » dello scambio e del dialogo creata dalla costituzione dei Consigli Consultivi Regionali.

Sottolinea altresì la priorità da dare alla presa in considerazione delle conseguenze del cambiamento climatico nella PCP ed in particolare la necessità di elaborare strategie d'adattamento.

II. IL PROGETTO « FAR-NET »

Nel quadro dell'attuazione dell'asse 4 del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) « sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca », la DG MARE ha lanciato un'iniziativa che riguarda l'istituzione di una rete di sostegno alle zone beneficiarie dell'asse 4. Questa rete, chiamata FAR-NET (Fisheries Areas Network) è stata ufficialmente costituita nel giugno 2009; è gestita da un Gruppo Europeo d'Interesse Economico (GEIE) chiamato DEVNET.

In questo contesto, la Segreteria Generale della CRPM, con l'accordo del suo Gruppo Intercommissioni Pesca, interviene come sub-contraente incaricato dell'organizzazione delle conferenze e seminari che la rete dovrà organizzare.

Questi **eventi** riguarderanno ogni anno :

- una conferenza in cui sarà fatto il punto sullo stato di avanzamento dell'asse 4, sulle difficoltà incontrate e gli aiuti attesi. Tali conferenze saranno anche l'occasione di promozione degli scambi tra i gestori delle zone di pesca coinvolte nell'asse 4;
- due seminari detti « ad hoc » focalizzati sulla formazione dei gestori delle zone dell'asse 4 ;
- tre seminari transnazionali focalizzati sull'acquisizione delle tecniche, gli approcci metodologici, lo scambio di esperienze e di buone pratiche e la cooperazione tra le zone.

Importanza dell'asse 4: Oggi, in vista dei programmi operativi trasmessi alla Commissione europea dagli Stati membri, l'asse 4 riguarda più di 567 Mio di €, che corrispondono al 13,2% dell'ammontare totale del FEP e riguardano circa 220 gruppi, cioè altrettanti territori costieri. Queste cifre nascondono una grande diversità nello stesso tempo tra Stati membri e tra bacini marittimi, dato che le percentuali della dotazione del FEP destinate all'asse 4 variano dal 32,5% al 2,64% a seconda degli Stati membri e che le somme destinate ad ogni gruppo d'azione locale gestore delle zone dell'asse 4 vanno da 150.000 € a 8.000 000 €. I bacini marittimi oggi più interessati sono il Baltico (da 40 a 50 gruppi previsti, in particolare in Polonia), il Mare del Nord ed il Mar Nero (15 gruppi previsti in Romania, paese che destina il 32,51% (75 Mio di €) della sua dotazione FEP all'asse 4.

UN'INNOVAZIONE NEL FUNZIONAMENTO DEI FONDI COMUNITARI

- L'asse 4 del FEP costituisce, per l'ambiente della pesca, un **approccio nuovo** che richiede ancora importanti sforzi di pedagogia per essere interamente compreso e portare i vantaggi attesi all'insieme del settore;

- Appare che ogni bacino marittimo - Baltico, Mare del Nord, Atlantico, Mediterraneo, Mar Nero ed anche le zone insulari - possiede caratteristiche proprie in termini di preparazione, di capacità di accettazione dell'asse 4 da parte dell'ambiente della pesca, di capacità di attuazione, in termini di « cultura » e in termini di abitudine di cooperazione con altre strutture che rappresentano altri interessi;
- La stessa sfida dell'asse 4 implica che i seminari e le conferenze possano essere concepiti in stretto **coordinamento con i gruppi di lavoro e le reti esistenti** nelle zone interessate, su tematiche complementari o collegate con l'attività della pesca.

Mobilizzazione della CRPM : su questa base, il Gruppo Intercommissioni Pesca della CRPM (FIG) e i Gruppi Pesca di ogni Commissione geografica saranno associati all'attuazione di Far-Net. Una prima riunione tra il FIG e la DG MARE si è tenuta nel giugno 2009, una seconda riunione è prevista ad inizio novembre 2009 tra il FIG e DEVNET, l'unità di coordinamento della rete Far-Net. Si tratterà di precisare la natura dell'aiuto che il Gruppo Pesca della CRPM e i Gruppi Pesca delle Commissioni geografiche potranno fornire all'attuazione dell'asse 4 e i vantaggi che potranno trarre da questo coinvolgimento :

- individuazione dei bisogni di formazione,
- inventario delle buone pratiche e delle esperienze di successo,
- conoscenza degli esperti di ogni bacino marittimo.

Si tratterà anche:

- di valutare l'interesse e la capacità delle Regioni membri della CRPM di organizzare ed ospitare eventi in questo quadro;
- di valorizzare le loro azioni e di trarre profitto dalle buone pratiche esistenti;
- di coordinare i progetti di cooperazione transnazionale e interregionale che comportino un asse « pesca » con la costituzione di Far-Net. E' questo il caso in particolare dei progetti « Maremed », lanciato dalla Commissione Intermediterranea e « Ancorim », lanciato dalla Commissione Arco Atlantico.